



OCCUPAZIONE. Produzione ferma e operai in cassa integrazione. E fanno gola i lavori di demolizione della Costa Concordia

Cantieri navali in crisi, dai sindacati Sos al prefetto

●●● Produzione quasi ferma al Cantiere navale e lavoratori in cassa integrazione. A lanciare l'allarme sono Cgil, Cisl, Uil e i sindacati dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm, che ieri hanno inviato una lettera al prefetto per chiedere una convocazione urgente sul rilancio dello stabilimento e su tutto ciò che riguarda i piani di sviluppo, la demolizione della Concordia, i carichi di lavoro, i bacini galleggianti e le aree produttive, compresa

l'ipotesi della costruzione di un mega bacino per le lavorazioni sugli offshore.

Il fronte unico dei sindacati ha chiesto anche l'intervento al tavolo del sottosegretario allo Sviluppo economico Simonetta Vicari, che già si era pronunciata sulla volontà di trovare soluzioni per il rilancio dello stabilimento palermitano. La Vicari ha così raccolto l'invito dei sindacati: «Sono lieta di riscontrare il sostegno dei sindacati circa

l'impegno del governo sul tema del rilancio del porto di Palermo — dice il sottosegretario — lo stesso avevo sollevato con forza il problema dello smantellamento della Costa Concordia che Palermo non può e non deve perdere. Per questo è un segnale importante che anche il territorio, dal sindaco alle rappresentanze sindacali, sia compatto insieme al governo sullo sviluppo e sul recupero del porto. E quindi continuerò a essere

disponibile a coordinare e sollecitare tutte quelle iniziative che andranno nella direzione del rilancio della nostra città». L'incontro in prefettura sarà propeudeutico a quello che si svolgerà il 18 settembre al ministero dello Sviluppo economico sul caso Palermo, dove i sindacati vogliono arrivare con un piano partorito dalla riunione in prefettura, dove le sigle sindacali hanno chiesto la presenza del governatore Crocetta, del sindaco Orlan-

do, Autorità portuale e Fincantieri. Ma la stagnazione produttiva dentro il Cantiere resta preoccupante. Fincantieri fa sapere che, «nonostante il mercato asfittico, è impegnata nella ricerca di nuove commesse di lavoro». Aggiunge Francesco Foti, segretario provinciale della Fiom: «È incomprensibile che un cantiere così attrezzato debba rimanere fermo. Cosa che non succede invece nei cantieri del Nord est». (SARI) SALVO RICCO